

In tanta diversità di pareri ⁽¹⁾ il Senato non sapeva come raccapezzarsi, e sospendeva ogni deliberazione ⁽²⁾; finchè, parecchi anni più tardi ⁽³⁾, erano mandati sul luogo a deliberare il provveditore della cavalleria Sebastiano Barbarigo, Marcantonio Brancaccio, Ossalco Polcenigo, Francesco Van Wert, Beato Beati e Nicolò Zen ⁽⁴⁾.

Il Polcenigo notò che sarebbe bastato fortificare il minore dei due scogli di *Grandes* posti sul davanti del porto; ma a ciò ostava la spesa assai considerevole. Più economica sarebbe riuscita la fortificazione del *Risòkastro*, del colle cioè costituente l'acropoli dell'antica città; ma i tiri di lassù non avrebbero potuto avere sufficiente efficacia ⁽⁵⁾.

A simile conclusione giunse pure il Brancaccio, il quale avrebbe voluto scarpare il colle del *Risòkastro*, spianarne la cima, circondarlo di un semplice parapetto di tre piedi di larghezza, e fabbricarvi internamente quartieri, cisterne e magazzini ⁽⁶⁾.

Lo Zen, il Van Wert ed il Beati in fine trovarono superfluo fortificare quel luogo, costituendo esso un semplice approdo, come troppi altri ne possedeva l'isola; e riconobbero che, al caso, per raggiungere lo scopo, sarebbe stato necessario munire sia gli scogli di *Grandes*, sia il *Risòkastro*, sia il *Maridhakji*: dove la sola fortificazione di *Grandes* sarebbe riuscita costosa di fabbrica e costosissima di mantenimento, per la difficoltà di vettovagliarla specialmente in inverno. Escluso quindi simile progetto, riconoscevano tuttavia non inopportuno fortificare il colle del *Risòkastro*, sia per tutelare quei terreni da semina, sia per difendere il pozzo d'acqua che ivi esisteva, affinchè il nemico non se ne servisse, sia in fine per proteggere eventualmente le saline che si fossero volute fabbricare colà. Dopo tutto però credevano che il meglio sarebbe stato appiappare l'onere della fortificazione alla famiglia Corner! ⁽⁷⁾.

Come conclusione il Van Wert fu incaricato di preparare un disegno di fortificazione del *Risòkastro*. E lo presentò infatti, proponendo di circondare tutta la vetta del colle con un muretto alto passi $1\frac{1}{2}$ — fatto in guisa che per 4 piedi sorpassasse internamente il livello del suolo — e dello spessore di 3 piedi, “ *distribuiti in tal modo, che sopra il detto passo e mezzo d'al-*

(1) Cfr. V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX (Relazione del provveditore Pietro Bondumier).

(2) V. A. S.: *Senato Secreti*, CXXX, 130 segg.

(3) Vedansi frattanto le nuove sollecitazioni dei sindaci Capello, Correr e Contarini (V. A. S.: *Relazioni*, LXXIV).

(4) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 22 luglio 1639.

(5) *Ibidem*: 20 luglio 1639.

(6) *Ibidem*: 23 luglio 1639.

(7) *Ibidem*: 4 e 24 agosto 1639 — V. B. M.: *Ital.* VII, 310.